

L'assessore Danti: sedi e risorse per la Compagnia della Fortezza

Pisa sostiene Punzo
"Un network per i detenuti attori di Volterra"

SERVIZIO
A PAGINA IX

La storia



La compagnia



Armando Punzo, classe 1959, è drammaturgo e regista: è lui ad aver fondato, nel 1988, la compagnia di detenuti-attori del carcere di Volterra



Gli spettacoli



Nel corso di 25 anni, ne sono stati messi in scena 30, tra cui i pluripremiati *Marat-Sade* di Peter Weiss, *I Negri* di Jean Genet e *I Pescecani*



La Fortezza



La compagnia prende il nome da quella medicea, sede del carcere di Volterra. Ma oggi i suoi spettacoli vanno in tournée in tutta Italia

GAIA RAU

UN TEATRO Stabile per la Compagnia della Fortezza. Una richiesta, quella di dare continuità e sicurezza istituzionale alla straordinaria esperienza artistica e professionale che nel corso dell'ultimo quarto di secolo ha trasformato radicalmente il carcere di Volterra, che da anni il fondatore e regista Armando Punzo avanza alle istituzioni. E che oggi, dopo tanti tentativi a vuoto, potrebbe concretizzarsi grazie all'interessamento di Dario Danti, assessore alla cultura del Comune di Pisa. Il quale ha in mente un'idea unica nel suo genere: costruire una rete di città, toscane ma non solo, che contribuiscano materialmente alle attività della Compagnia e, al tempo stesso, si impegnino nel fare pressione al governo per l'attribuzione dello status di stabilità.

Una proposta che Danti lancerà ufficialmente domani a Firenze, in occasione della presentazione dell'autobiografia di Aniello Arena, l'attore detenuto protagonista di *Reality* di Matteo Garrone e *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, alla Piazza dei Libri. «Si tratta — chiarisce l'assessore — di costruire un network di città che sostengano attivamente la Compagnia partendo proprio da Pisa, dove questa si è esibita per la prima volta fuori dalle mura del carcere, nel 1993. La territorialità non deve essere un limite, specialmente oggi che stiamo andando verso l'abolizione delle Province: la volontà è quella di dare continuità progettuale, economica e infrastrutturale all'esperienza della Compagnia rendendola un fatto regionale, nazionale e, perché no, europeo».

Pisa sostiene Armando Punzo "Un network per i detenuti attori" Danti: sedi e risorse per la Compagnia della Fortezza

Piazza dei Libri

Domani c'è Aniello Arena con la sua autobiografia

PER la sua interpretazione in *Reality* di Matteo Garrone ha vinto il Nastro d'argento come miglior attore del 2012. Aniello Arena, la nuova star del cinema d'autore italiano, è un ergastolano del carcere di Volterra, dove scontava la condanna per un omicidio avvenuto nel 1991 (per il quale si è sempre dichiarato innocente), e dove la sua vita è cambiata grazie all'incontro con la Compagnia della Fortezza. Domani presenta alla Piazza dei Libri *L'aria è ottima (quando riesce a passare)*, autobiografia realizzata con Maria Cristina Olati ed edita da Rizzoli: intervengono Armando Punzo, Dario Danti, Cristina Scalletti, il garante regionale dei detenuti Franco Corleone e Saverio Migliori dell'università di Firenze (p. della Repubblica, ore 18.30).



Armando Punzo, fondatore della Compagnia della Fortezza



Ma perché per Punzo e i suoi attori la stabilità è tanto importante? «In Italia, purtroppo, siamo abituati a parlare di carcere soltanto in un'ottica emergenziale, di fronte a situazioni di urgenza come quelle riportate dalla cronaca — spiega il regista —. Noi, invece, da venticinque anni portiamo avanti una metodologia concreta di formazione e lavoro in grado di dare risultati importanti anche in tempi di cosiddetta "normalità". Ai detenuti non ser-

ve l'assistenzialismo delle dame di carità, ma progetti concreti e professionalizzanti. Come quello che offriamo noi, e che abbiamo portato, non a caso, in Cile, Libano, Francia, Germania: un *unicum* tutto toscano e italiano, che dovrebbe essere valorizzato e difeso». «Oggi però — denuncia il fondatore della Compagnia — continuiamo a dipendere, per la nostra esistenza, da contributi annuali e dalla buona volontà di questo o quel politico. Il Teatro

Stabile permetterebbe di non rischiare, ogni giorno, di vedere la nostra esperienza svanire nel nulla. Inoltre — aggiunge — abbiamo bisogno di una sede: oggi lavoriamo in una cella di 3 metri per 11, e allestiamo gli spettacoli nel cortile. Pensiamo a una vera sala da 250 posti, all'interno dell'ultimo muro di cinta del carcere, dove sarebbe più facile fare arrivare il pubblico e, per esempio, ospitare progetti di formazione con le scuole».

Un progetto, quello lanciato da Danti, che trova una spalla importante nella Regione: «Da anni sosteniamo economicamente, con un forte investimento, la Compagnia della Fortezza — spiega l'assessore alla cultura Cristina Scalletti, anche lei attesa domani alla presentazione del libro di Arena — e per due volte abbiamo sollecitato il ministero affini-

Il fondatore: un teatro stabile per non rischiare di far svanire la nostra esperienza

ché concedesse la stabilità. Due settimane fa sono stata a Volterra e mi sono resa conto di quanto Punzo sia riuscito a creare un modo straordinario per far vivere la cultura in carcere, facendola diventare uno strumento di crescita, studio, incontro umano. L'idea di creare una rete nazionale per sostenere questo progetto non potrebbe trovarci più d'accordo, credo sia un'idea assolutamente vincente».